

# Vademecum per le mamme e i papà

LAICITÀ  
SCUOLA  
SALUTE



a.s. 2018 - 2019



Sette risposte per proteggere  
i nostri figli e le nostre figlie da bullismo,  
cyberbullismo, violenza di genere  
e infezioni a trasmissione sessuale,  
rivolte a tutte le figure genitoriali



#ScuolaLaicaInclusivaSicura  
#MammePapà



[www.laicitascuolasalute.it](http://www.laicitascuolasalute.it)



# **I dati sui bullismi e sulla violenza di genere nelle nostre scuole, insieme a quelli sulla diffusione tra la popolazione giovanile delle Infezioni Sessualmente Trasmesse, sono sempre più preoccupanti.**

Bullismo e cyberbullismo colpiscono gli aspetti più diversi dei e delle giovani: basta essere sovrappeso, non vestire alla moda, apparire differenti dai luoghi comuni maschili e femminili (al di là dell'effettivo orientamento sessuale della persona) per subire umiliazioni e vessazioni pericolosamente amplificate dagli strumenti della rete.

Il 50% dei ragazzi e delle ragazze tra gli 11 e i 17 anni sono oggetto di bullismo, il 19% lo subisce più volte al mese, il 9,1% ogni settimana<sup>1</sup>.

Le ragazze (35%) più dei ragazzi (31%).

Dal 2016 al 2017, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, il cyberbullismo è aumentato dal 6,5% all'8,5%. Il 59% delle persone colpite ha tentato il suicidio<sup>2</sup>.

Anche sul fronte sanitario i dati sono preoccupanti.

La sifilide, nel decennio 2008-2018, ha subito un incremento dell'800%<sup>3</sup> tra la popolazione giovanile compresa tra i 15 e 25 anni, mentre dal 2000 ad oggi ha subito un incremento del 400% su tutta la popolazione<sup>4</sup>.

4 giovani su 10 non usano il profilattico<sup>5</sup>; l'85,6% delle nuove infezioni da HIV (3500-4000 casi l'anno) è causato proprio dal mancato uso del profilattico<sup>6</sup>.

Manca una corretta informazione sul proprio corpo che porta ragazzi e ragazze, anche una volta fuori da scuola, a vivere esperienze negative come perfettamente normali.

Per fare un esempio, il 66% delle donne tra i 20 e i 30 anni ritiene sia normale provare dolore durante i rapporti sessuali<sup>7</sup>.

In questo vademecum suggeriamo alcune semplici azioni da intraprendere per promuovere nella scuola un ambiente accogliente, inclusivo e rispettoso di tutti e di tutte, una scuola che tutela ragazzi e ragazze anche dalle insidie della rete.

---

1 <https://www.istat.it/it/files/2015/12/Bullismo.pdf>

2 <https://www.linkiesta.it/it/article/2018/05/05/bullismo-e-cyberbullismo-vittime-e-carnefici-sono-sem-pre-piu-giovani/37986/>

3 <http://salute24.ilsole24ore.com/articles/15503>

4 <http://www.ifo.it/de/index/news/Ottobre-2017/56%C2%B0-Congresso-ADOI.html>

5 <https://www.lastampa.it/2016/05/06/scienza/quattro-giovani-su-non-usano-il-preservativo-PAaPz6eGIWODixE69gUnmM/pagina.html>

6 <http://www.epicentro.iss.it/problemi/aids/epidItalia.asp>

7 Alex Saragosa Scuola o famiglia qualcuno parli di sesso alle ragazze italiane

27 novembre 2015 . IL VENERDÌ di Repubblica

# 1

## COSA FARE QUANDO SCEGLIETE LA SCUOLA?

Potete verificare se all'interno del PTOF sono previste attività di *educazione sessuale, educazione affettiva, educazione alla parità di genere, educazione alle differenze*. La scuola ha un ruolo fondamentale nell'informazione su queste tematiche, come sottolinea l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel documento recepito, in parte, nella nostra legislatura (art.1, comma 16, legge 107/2015) e nelle successive *linee guida* emanate dal MIUR nel *Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto* (novembre 2017).

Alcune scuole stanno già realizzando delle iniziative in questa direzione. Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, i progetti di educazione alle differenze e contro la violenza di genere vanno sempre di pari passo con le iniziative di informazione sulla sessualità.

# 2

## COSA FARE ALL'INIZIO DELL'ANNO?

Candidatevi a essere rappresentanti di classe facendo presente la necessità di approntare una educazione sessuale e affettiva a Scuola. In alternativa, sostenete persone che condividono le vostre posizioni sul tema (genitori, docenti).

Il vostro intervento è determinante non solo per sviluppare progetti, ma anche per far fronte ad eventuali casi di violenza, bullismo e cyberbullismo e intervenire per correggere informazioni sbagliate e falsi miti diffusi dal web e dalle chat.

Non dimentichiamoci che i nostri figli e le nostre figlie si connettono ad internet tramite *smartphone* e *tablet* sin dall'età infantile.

Possono così accedere senza alcuno strumento critico alla pornografia, facendosi un'idea fuorviante della sessualità e dell'affettività, secondo una narrazione ben lontana dalla realtà.

Accedendo alle chat i nostri figli e le nostre figlie si espongono a incontri con persone malintenzionate, a comportamenti espliciti e poco informati sull'uso del proprio corpo online, senza pensare alle conseguenze, pratiche (ricatto, diffusione non autorizzata di foto intime) ed emotive (complessi di inferiorità, depressione).

Per contrastare questi comportamenti non basta il proibizionismo, servono invece dialogo, informazione e consapevolezza. Anche per questo l'Organizzazione mondiale della Sanità prevede come obiettivo formativo all'interno dell'educazione sessuale, la capacità di distinguere tra sessualità reale e sessualità rappresentata .

# 3

## COSA FARE SE LA SCUOLA NON PREVEDE ALCUNA INIZIATIVA ?

E' giusto prendere un appuntamento con la dirigenza scolastica e illustrare i rischi della mancanza di informazione su questi temi<sup>8</sup>.

Potete scrivere una lettera o usare direttamente il modello che vi proponiamo sul nostro sito<sup>9</sup>.

Ricordate che è diritto di ogni genitore e di ogni genitrice proporre alla scuola nuove iniziative educative.

Contemporaneamente, potete sensibilizzare i e le rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di Istituto. Parlate loro direttamente.

---

7 <https://www.bzga-whocc.de/en/publications/standards-in-sexuality-education/>

8 <http://www.laicitascuolasalute.it/wp-content/uploads/2015/11/PROPOSTA-LAICITA-SCUOLA-SALUTE-WEB.pdf>

9 <http://www.laicitascuolasalute.it/wp-content/uploads/2015/11/Lettera-al-Dirigente-scolastico-Patto-corresponsabilità-.doc>

# 4

## COME PROPORRE UN AGGIORNAMENTO DEL POF / PTOF?

Oggi il Pof ha una durata triennale (viene infatti definito PTOF: Piano Triennale dell'Offerta Formativa), ma viene aggiornato ogni anno e del suo aggiornamento devono essere informati i genitori. La legge sull'autonomia del 1999 n.275 dice chiaramente all'art. 3 comma 3: *Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.*

E' legittimo, quindi, proporre al Collegio dei docenti e al Consiglio di istituto le iniziative che si ritengono necessarie.

Anche il patto di *corresponsabilità educativa* che va firmato al momento del perfezionamento dell'iscrizione prevede che i genitori siano informati e siano anche parte attiva nelle proposte.

# 5

## COSA FARE SE LA SCUOLA SEGUITA A NON FARE NULLA?

Parlate con i membri degli organi collegiali delle responsabilità dei rischi che corre la scuola in caso di episodi di bullismo e violenza.

Le ragazze presentano una percentuale di vittimizzazione superiore rispetto ai ragazzi. Oltre il 55% delle giovani 11-17enni è stata oggetto di prepotenze qualche volta nell'anno mentre per il 20,9% le vessazioni hanno avuto almeno una cadenza mensile (contro, rispettivamente, il 49,9% e il 18,8% dei maschi loro coetanei ).

Il 9,9% delle ragazze subisce atti di bullismo una o più volte a settimana, contro l'8,5% dei ragazzi<sup>10</sup>.

Queste situazioni, rimaste spesso nell'ombra, stanno finalmente emergendo e possono costituire un profilo di responsabilità oggettiva (art. 2048 c.c), derivante dagli obblighi che la scuola contrae nell'educazione e nella vigilanza di alunni e alunne al momento dell'iscrizione.

<sup>10</sup> <https://www.istat.it/it/files/2015/12/Bullismo.pdf>

# 6

## COSA FARE SE I NOSTRI FIGLI E LE NOSTRE FIGLIE NON RICEVONO SOSTEGNO DALLA SCUOLA IN EPISODI DI RAZZISMO, SESSISMO E OMOFOBIA?

Intanto si può fare causa comune cercando di coinvolgere altri genitori e qualche docente. E' poi possibile contattare l'Associazione più vicina sul territorio<sup>11</sup> con la quale concordare il tipo di intervento più consono alla situazione (incontro con il o la docente, intervento in classe, incontro con la dirigenza scolastica, etc).

Va ricordato che da diversi anni nelle nostre scuole coesistono studenti di etnie, culture e tradizioni differenti e che in ogni classe ci sono già persone di ogni orientamento sessuale e identità di genere.

Va ricordato anche che:

I **pregiudizi** sulla provenienza geografica, sull'etnia, sull'aspetto fisico, sulla classe sociale e sulla presunta superiorità del maschio eterosessuale sulle femmine spesso si affiancano e si sovrappongono.

L'**omofobia** non colpisce solamente le persone omosessuali ma chiunque venga percepito o percepita come tale in base a qualsiasi pregiudizio.

Il **razzismo**, pretende che le persone migranti, cittadine straniere, vadano considerate come un "pericolo esterno", frutto di una "invasione" da evitare, mentre sono già una presenza attiva nella nostra società e nelle nostre scuole.

Queste forme di discriminazione, rendono le nostre scuole meno efficienti sul piano educativo e meno sicure per ogni alunno e alunna.

---

<sup>11</sup> <http://www.laicitascuolasalute.it/contatti/>

# 7

## COSA FARE SE LA DIRIGENZA SCOLASTICA NON MOSTRA INTERESSE PER QUESTI ARGOMENTI?

Se la dirigenza scolastica continua a non mostrare interesse verso queste tematiche, o si mostra addirittura ostile, potete raccogliere le firme di altri genitori ad una lettera aperta di sensibilizzazione e informare l'USR, (Ufficio Scolastico Regionale), potete anche farvi aiutare da di una delle associazioni che operano sul territorio.

Nella lettera è opportuno ricordare il dettato della legge 107 del 2015 (la "Buona Scuola") che al comma 16 dell'art.1 recita:

*Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art.5, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013 (legge sul femminicidio).*

*Per informazioni scrivete a [info@laicitascuolasalute.it](mailto:info@laicitascuolasalute.it)*

*Se state pensando ad un'iniziativa nella vostra scuola e avete bisogno di supporto, scrivete a [progetti@laicitascuolasalute.it](mailto:progetti@laicitascuolasalute.it)*

**#ScuolaLaicaleInclusivaSicura**  
**#MammePapa**

**[www.laicitascuolasalute.it](http://www.laicitascuolasalute.it)**

VADEMECUM CHIUSO IL 18 SETTEMBRE 2018

